QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

LA STAMPA

frangar, non flectar

MERCOLEDI'
23 Aprile 1947
Anno III - Num. 95
L. 8 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 40-039, 55-961) — Prezzi per millimetro di altezza (Largh. una colonna): Annunci commerciali L. 90, Annunci finanziari e legali L. 120, Necrologie L. 60 — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-829): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2200, semestre L. 1180, trimestre L. 600; Estero: anno L. 3130, semestre L. 1660, trimestre L. 830 — Copie arretrate: prezzo doppio.

BILANCIO DELLE ELEZIONI SICILIANE

Il successo del blocco del popolo

Conquista del 31 per cento dei voti contro il 23 per cento delle destre e il 20 per cento della D. C. - Improvviso voltafaccia di Finocchiaro Aprile - Ipotesi sulla formazione del governo dell'isola - La politica dei comunisti nelle dichiarazioni dell'on. Li Causi

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 22 aprile.

La vittoria del blocco del popolo, vittoria di proporzioni tali che ha superato ogni previsione e ogni speranza degli stessi partiti di sinistra, crea nuove situazioni nel parlamento siciliano che sta per nascere e forse anche la possibilità di una trasformazione nello schieramento politico nazionale. Il blocco del popolo ha avuto circa il 31 per cento dei voti, mentre i due maggiori partiti di destra, messi insieme, raggiungono appena il 23 per cento, ossia 14% il blocco liberale qualunquista e 9% il partito nazionale monarchico. Affinchè le destre potessero raggiungere la stessa percentuale di voti che il blocco del popolo ha ottenuto da solo, bisognerebbe aggiungere anche l'8% avuto dal movimento indipendentista siciliano, ma si tratta di un calcolo arbitrario, perchè proprio ieri sera l'on. Finocchiaro Aprile ha dichiarato a un giornalista che il suo è un movimento di sinistra e non di destra.

Confronto col 2 giugno

Se si confrontano i risultati di queste elezioni con quelli del 2 giugno si vede che il progresso fatto dai partiti di sinistra in meno di un anno è veramente impressionante. Allora i comunisti ebbero un po' meno dell'8% dei voti e i socialisti, i quali non si erano ancora separati dai saragattiani, un po' meno del 12%. Tenendo dunque conto del 4% riportato questa volta dai saragattiani, ecco che il 20% di allora è diventato ora il 35%.

Quali Partiti hanno perduto questa grossa percentuale di voti? A considerare le cifre pure e semplici bisognerebbe dire senz'altro la Democrazia Cristiana che dal 33 e mezzo per cento del 2 giugno è ridotta ora al 20 e mezzo per cento; ma le cose non sono andate così. Non sono stati i voti degli elettori democristiani che hanno arricchito la lista delle sinistre. Quel 13 per cento di elettori che questa volta non hanno votato per la Democrazia Cristiana come avevano fatto il 2 giugno, si sono distaccati dal Partito di De Gasperi per andare verso destra. Essi hanno votato la lista monarchica oppure quella qualunquista o qualche altra lista minore di carattere locale. I voti che la Democrazia Cristiana ha perduto questa volta, sono i voti di coloro che avevano votato per essa nelle elezioni per la Costituente, e per la monarchia nel «referendum», sono i voti di tutti quelli che erano rimasti delusi perchè la Democrazia Cristiana non ha difeso l'istituto monarchico.

Bisogna dunque concludere che i voti guadagnati dal Blocco del popolo sono voti che hanno perduto i Partiti di destra e che se i Partiti di destra non risentono di questa perdita nel computo delle percentuali è appunto perchè nello stesso tempo essi hanno acquistato un numero di voti pressochè uguale sulle perdite della Democrazia Cristiana. Chi ha perduto più voti è forse il Partito liberale che il 2 giugno aveva raggiunto il 13 e mezzo per cento; e questo si spiega col malumore dei ceti medi e per l'alleanza liberale coll'Uomo Qualunque.

Nuove possibilità

In altre parole le elezioni siciliane si possono riassumere con lo spostamento di circa 250 mila voti dal centro verso l'estrema destra e con un altro spostamento di circa trecentomila dalla destra moderata all'estrema sinistra. Esse segnano perciò un orientamento della massa elettorale verso i Partiti estremi, perchè è vero che nel Blocco del popolo sono rappresentati più Partiti, comunista, socialista, nenniani, azionisti, demolaburisti e indipendenti, ma in esso la prevalenza è nettamente comunista. Il 2 giugno in Sicilia i socialisti furono più forti dei comunisti; oggi questo non è più e il merito della vittoria attuale spetta indubbiamente alla organizzazione comunista, spetta alla propaganda metodica e martellante che per un anno è stata svolta dagli attivisti di Li Causi.

Sembra dunque che i risultati elettorali creino la possibilità di nuove situazioni nel parlamento siciliano. Finora tutti avevano preveduto che la democrazia cristiana avrebbe peggiorato la sua posizione e che il blocco del popolo l'avrebbe invece migliorata; ma nessuno credeva che ciò sarebbe avvenuto in queste proporzioni. Così si pensava che si sarebbero formati tre blocchi e nessuno metteva in dubbio che la democrazia cristiana sarebbe rimasta arbitra della situazione costituendo cioè un blocco di centro in grado di trattare tanto con quelli di destra quanto con quelli di sinistra, ciò che in definitiva avrebbe finito per ripetere il tripartitismo del governo di Roma. Oggi, invece, qualcuno considera questa soluzione meno probabile e per lo meno essa non appare più come l'unica soluzione possibile.

Molti di fatti dicono: se al blocco del popolo si uniranno i socialisti saragattiani, i repubblicani storici e qualche altro isolato, le sinistre avranno nel parlamento regionale circa quaranta deputati sul totale di novanta: basterà dunque guadagnare appena cinque o sei voti perchè essi possano avere la maggioranza. Ecco così che la democrazia cristiana non è più l'elemento necessario per determinare la situazione: i separatisti di Finocchiaro Aprile dovrebbero assumersi questo ruolo.

Sono molto significative a questo proposito, le dichiarazioni che lo stesso Finocchiaro ha fatto ieri sera appena cominciavano a delinearsi i primi risultati elettorali. Egli aveva fino a quel momento fondato tutta la sua campagna elettorale su una propaganda di destra e soltanto ieri improvvisamente è venuto fuori a dire che il M.I.S. è un movimento di sinistra. Altrettanto significativo è il fatto che domani tutti i partiti siciliani di destra pubblicheranno un manifesto di intonazione anticomunista e a questo manifesto Finocchiaro ha rifiutato l'adesione dei separatisti.

I comunisti e la D. C.

A questo proposito l'on. Li Causi, capo del blocco vincente, ci ha fatto importanti dichiarazioni esclusive per il nostro giornale. Girolamo Li Causi, deputato comunista e organizzatore del partito in Sicilia, è un uomo di una cinquantina di anni, molto attivo nonostante i diciannove anni che ha passato fra il carcere e il confino durante il fascismo. L'ultima volta fu arrestato a Torino dove organizzava la resistenza in periodo clandestino. E' nato a Termini, un paese vicino a Palermo. Appartiene a famiglia piccolo-borghese e ha studiato scienza delle finanze a Venezia, dove è stato compagno di scuola di Scoccimarro. Ritornato in Sicilia dopo la liberazione, vi ha creato tutto l'apparato organizzativo del partito e ha diretto quella propaganda che ha portato alla vittoria elettorale del blocco.

«Nel parlamento siciliano — ci ha detto Li Causi — credo che potremo metterci facilmente d'accordo colla democrazia cristiana. La democrazia cristiana ha perso i voti dei reazionari che avevano votato per essa il 2 giugno. Ora essa è un partito formato in grandissima parte da contadini; un partito di gente che ha gli stessi nostri interessi. Più difficile sarà metterci d'accordo con l'alto clero, ma credo che arriveremo facilmente a stabilire un programma di lavoro comune».

Il problema agricolo

In quanto al M.I.S. ci ha detto che è un movimento formato da elementi molto vari, ma il blocco del popolo sarà lieto di fare opera di avvicinamento con tutti gli elementi democratici che ne fanno parte. «Il nostro programma di lavoro non è comunista e nemmeno socialista — ha detto Li Causi. — Entrando nella nuova giunta regionale noi ci proponiamo soltanto di portare le condizioni di vita dei contadini e dei minatori siciliani allo stesso livello di civiltà degli altri lavoratori italiani.

«Praticamente il nostro primo compito sarà quello di estendere le cooperative agricole che hanno già dato buoni risultati nelle provincie di Palermo, Caltanissetta e Agrigento. Non si tratta di portare via la terra a nessuno, ma soltanto di mettere i contadini in condizione di poterla lavorare. E' un programma di capitale e di tecnici. Nel latifondo siciliano fra il proprietario e il mezzadro che lavora, c'è il gabelotto, ossia un intermediario che sfrutta gli uni e gli altri. Sono questi gabelotti che, per difendere i loro privilegi, hanno creato la mafia: si tratta dunque di convincere i proprietari che il loro stesso interesse è quello di concedere la terra a mezzadria direttamente ai contadini riuniti in cooperative, mettendo fuori il gabelotto. Bisogna poi che i proprietari si decidano ad accordare contratti di mezzadria più lunghi degli attuali che durano soltanto due o tre anni. Nei contratti brevi il contadino non si affeziona alla terra, ma la sfrutta il più possibile e le cooperative non hanno interesse a investirvi denaro.

«Ottenuto questo, le cooperative si propongono un piano tecnico di miglioramento delle coltivazioni per rendere più basso il prezzo del grano, per fronteggiare gli inconvenienti della monocultura che fa dipendere i raccolti dall'andamento delle piogge e infine per portare la campagna siciliana allo stesso grado di prosperità delle altre regioni d'Italia. E' un programma molto semplice che in gran parte potrà venire attuato e potrebbe essere accettato da qualunque partito, ma è stato soltanto il blocco del popolo a farlo suo nella propaganda elettorale. E questo spiega perchè il blocco del popolo ha vinto le elezioni».

Sandro Volta

L'assegnazione dei 90 seggi

PALERMO, 22 aprile.

Ecco i risultati definitivi delle elezioni siciliane con il numero dei voti per ciascuna lista, i seggi conquistati e la percentuale di votazione ottenuta rispetto al totale dei voti:

Blocco del popolo 590.881, 29 seggi, 30 %; Democrazia cristiana 399.182, 19 seggi, 20,04%; Blocco liberal qua- 14,07%; Monarchici 184.344, 9 seggi, 9,09%; M. I. S. 170 mila 872, 8 seggi, 8,07%; Repubblicani 82.418, 4 seggi, 4,02%; P.S.L.I. 82.181, 4 seggi, 4,02%; Unione democratica 40.246, 2 seggi.

Nozze ad Alessandria d'Egitto di Vittoria Calvi di Bergolo con il conte Guarienti Bronzone di Verona.

Le forze della Turchia e gli aiuti anglo-americani

Il nerbo dell'esercito turco è costituito dalla fanteria; il fante è valoroso, sobrio, resistente e disciplinato. Regge benissimo il confronto col russo. Del soldato russo venne detto che da solo a solo se la cava con qualsiasi soldato tedesco, mentre un'unità tedesca, meglio equipaggiata, meglio addestrata, meglio nutrita e meglio impiegata, si dimostra superiore all'unità corrispondente russa. Probabilmente lo stesso giudizio vale nel rapporto fra turchi e russi, anche perchè l'esercito sovietico ha fatto esperienze che al turco mancano.

L'esercito turco due anni fa si componeva di 45 divisioni di fanteria, 3 divisioni di cavalleria, 1 divisione blindata, 2 brigate corazzate: la situazione odierna è difficile conoscerla, trattandosi di un organismo militare che ama circondarsi del segreto. Chiesi una volta a un giornalista turco se il suo paese avesse truppe alpine, a somiglianza dell'Italia e della Francia, e il collega mi rispose, impaurito, che avrei fatto bene a rivolgermi alle autorità militari. Ma oggi che l'attitudine di Mosca e degli Stati Uniti hanno attirato l'attenzione del mondo sui compiti che le forze armate della Turchia potrebbero essere chiamate ad assolvere, alcune cose trapelano, e sembra si lavori a riguadagnare il tempo perduto.

Con meno di 1000 carri armati, quanti ne aveva la Turchia un paio di anni fa, una guerra con l'Unione Sovietica sarebbe impensabile; e con meno di mille aeroplani, chè tanti erano gli apparecchi turchi nel '45, all'aviazione russa non si tiene testa. Da una dichiarazione governativa alla Camera dei Comuni, si è appreso che nel decorso biennio la Gran Bretagna ha fornito alla Turchia 400 aeroplani, 2 cacciatorpediniere, 1 sommergibile, 9 spazzamine, 10 unità di naviglio minore, macchinari e motori e ha messo inoltre a disposizione consiglieri militari, navali e aeronautici per scopi di addestramento e per organizzare i rifornimenti. Poi si è saputo che il numero degli aeroplani era salito a 500: a gruppi di 12, accompagnati da apparecchi da trasporto che all'andata portavano pezzi di ricambio e al ritorno prendevano a bordo i piloti degli apparecchi da combattimento, si sono trasferiti dall'Inghilterra in Turchia *Spitfire* da caccia e *Mosquito* e *Beaufighter* da bombardamento, armati di cannoni e mitragliatrici e capaci di fare dal 550 al 720 chilometri all'ora. Si inizia l'unificazione dei tipi, che nel passato, per la eccessiva varietà — mescolandosi gl'inglesi con gli americani, i tedeschi e gli italiani — costituivano un serio imbarazzo.

Gli equipaggi turchi provengono quasi tutti dalla scuola della R.A.F. avendo imparato in Inghilterra a volare, ad impiegare le armi ed a servirsi della radio e degli apparecchi di navigazione. Fra gl'istruttori inglesi si citano piloti diventati celebri nella battaglia di Londra. Degli aerodromi esistenti in Turchia, più di cento — ha scritto il *Times* — sono stati costruiti da inglesi, o sotto direzione inglese. L'istruzione dei piloti è minuziosa e lunga: l'ufficiale aviatore incomincia a prendere lezioni di volo dopo tre anni di dura preparazione militare. Per la Turchia l'aviazione è tuttavia un'arma che oseremmo definire secondaria. Certo lo Stato Maggiore se ne preoccupa, ma più urgente è il problema delle comunicazioni terrestri: le ferrovie sono poche ed a binario unico, le strade pessime e molto materiale dell'esercito viene ancora trasportato a dorso di mulo.

Nell'epoca dei trattori e degli autocarri questo non va. L'aiuto finanziario e tecnico americano servirà appunto a migliorare la rete stradale e ferroviaria, affinchè un esercito più piccolo ma mobilissimo ed efficiente basti a difendere le zone di frontiera, nelle quali adesso stanno immobili guarnigioni massiccie. Pure bisognerà migliorare l'attrezzatura industriale — sembra che nel paese si fabbrichino soltanto munizioni per le piccole armi — e i metodi di coltivazione agricola: dei 18 milioni di abitanti della Turchia, l'80 per cento sono contadini e di contadini, in conseguenza, si compone l'esercito. Non è quindi possibile distrarre dai campi, senza grave danno, gli uomini se non si accresce il rendimento dei campi stessi. Il Presidente del Consiglio, per giustificare il divieto di esportazione dei cereali, ha osservato che potendo una mattina i turchi trovarsi in guerra, il grano è bene averlo nei magazzini.

Le spese militari gravano sul bilancio per il 65 per cento, ma il soldato turco è quello che al mondo ha la paga più bassa (facciamo una riserva per il cinese): al nostro corso inflazionista, circa 100 lire al mese, con l'avvertenza che la Turchia è un paese caro. Il rancio è a base di lenticchie, patate, fagioli o riso cotto alla turca: pochissima carne, niente tè o caffè, molto pane. Alcool il reggimento non ne distribuisce e la paga non basta per comprarne. Ma il soldato è magnifico. La marina si avvantaggia del fatto che la flotta russa del Mar Nero non è impressionante; alla difesa dei Dardanelli provvedono soprattutto le artiglierie costiere e gli sbarramenti.

Compito primo dell'esercito turco, in caso di guerra, sarebbe guadagnare tempo nell'attesa di venire rafforzato dal gruppo ostile a quello che l'attaccherà.

Italo Zingarelli

VIVACE SEDUTA ALLA COSTITUENTE

Incidenti e battibecchi per le strane teorie di Calosso

Roma, 22 aprile.

Mare mosso stamane a Montecitorio. Quasi prevedendo che cosa sarebbe accaduto — e non c'era nulla che lo facesse prevedere — stamane i deputati erano presenti in maggior numero del solito al momento in cui il vice-presidente Targetti ha dichiarato aperta la seduta. I fatti di Gioia del Colle di alcuni giorni fa, oggetto di alcune interrogazioni del qualunquista liberale MICCOLIS, del liberale PERRONE CAPANO e del comunista RAFFAELE PASTORE, hanno dato occasione al Ministro dell'Interno di rispondere in proposito.

SCELBA: — L'incendio della Camera del Lavoro, che può essere stato anche casuale, si ridusse al bruciamento di qualche incartamento con un danno di poche centinaia di lire, mentre la reazione della folla, organizzata durante la notte, portò all'incendio di tutti gli uffici pubblici locali e delle sedi di alcuni Partiti, oltre che all'uccisione del presunto autore dell'incendio alla Camera del Lavoro mentre lo si stava arrestando su accusa del segretario della stessa Camera del Lavoro. Sono state arrestate diciotto persone e trentacinque sono state denunciate.

MICCOLIS (u. q.): — Non sono soddisfatto. I comunisti sono intervenuti per minimizzare i risultati dell'inchiesta.

PASTORE (com.): — Non è vero. Siete stati voi!

(Le destre insorgono protestando e anche dai banchi della sinistra si risponde con vivacità).

MICCOLIS: — Chi pagherà i danni degli incendi? La C.G.I.L. è alle dirette dipendenze di un solo Partito. *(Vive proteste dell'estrema sinistra).*

SILIPO (com.) — Chiedo delucidazioni sui fatti di Petilia Policastro.

SCELBA (*Ministro Interni*) — L'episodio, gravissimo, è derivato dalla tensione esistente fra il segretario della Camera del Lavoro e il Sindaco per questioni annonarie non imputabili al Sindaco stesso, tanto più che le distribuzioni dei generi tesserati risultano regolari. I carabinieri, trovatisi di fronte ad una folla in parte armata e fatti segno a colpi di fucile e a lancio di bombe, furono costretti a reagire. Deploro che siano rimaste uccise due persone tra la folla, come deploro che siano stati feriti vari agenti della forza pubblica. Richiamo l'attenzione della Camera e dei partiti sul sistema che si sta istituendo, specie nel Mezzogiorno, di aggredire la democrazia attaccandola nei Comuni.

SILIPO — Nego che la situazione annonaria a Policastro fosse regolare e sporgo accusa al riguardo contro il Sindaco. Il Ministro si è basato sulle informazioni di coloro che sono i veri imputati. La folla non era armata.

Si riprende il dibattito sul progetto di Costituzione.

CALOSSO (*P.S.L.I.*) — Tutto il sistema dell'educazione della famiglia deve tendere a dare ai figli l'autonomia. Deploro che la D. C. non si sia preoccupata del problema dell'adulterio. Anche Gesù era un «illegittimo» (*rumori dei democristiani*). Sì, secondo la legge umana è chiaro che Gesù non è figlio del matrimonio legittimo, ma è figlio di qualche altra cosa; era un illegittimo, e lo era non invano, perchè si volle incarnare nell'essere più infelice. Bisogna difendere i figli illegittimi.

TUPINI (*d. c.*) scattando: Per chi ha fede, onorevole Calosso, Gesù Cristo è figlio di Dio.

CALOSSO — Lei parla così eccitato perchè sente che ha torto. Lei non vede la bellezza della volontà di Gesù di nascere povero, bastardo, brutto — lo dice il Vangelo — e di morire come un malfattore. Lei è un mussulmano, non un cristiano.

(Un gruppo di democristiani lascia l'aula e Calosso gli lancia l'epiteto di bovini).

LONGHENA (*p.s.l.i.*) — Ma lasciate parlare! Voi affermate la libertà di parola e dunque perchè questa insofferenza?

CALOSSO — Adesso parlerò della scuola; per me sono cattive tanto quelle statali quanto quelle private. Molto mi è piaciuto l'appassionato discorso dell'on. Laura Bianconi. Ella parlò molto seriamente. Forse quel collega (*e indica un deputato democristiano*) la chiamerebbe buffone perchè parlò seriamente.

GUERRIERI (*D. C.*) — Lei è il buffone.

CALOSSO — La prego di ritirare le sue parole, faccia di mascalzone.

CANEVARI (*P.S.L.I.*) — Sicuro, deve ritirare.

GUERRIERI — Ritirerò se lui ritira l'espressione di bovini.

CALOSSO (*rivolto all'on. Guerrieri*) — Ma del resto lei non è colpevole di insulti, è colpevole di sordità mentale.

Sono contro l'esame di Stato; ma se non è buona la scuola di Stato, la stessa considerazione vale anche per la scuola privata e confessionale. Per me dovrebbero venir sovvenzionate soltanto le scuole buone.

Appena l'on. Calosso termina di parlare, rientra nell'aula il gruppetto dei democristiani.

Dopo l'on. *Pignedoli (D. C.)* ha la parola l'on. Marchesi.

MARCHESI (com.) — La scuola, che garantisce parità nazionale e prepara il cittadino, non può essere lasciata dallo Stato all'arbitrio di altri. In sede di sottocommissione formai un articolo in cui si diceva che la scuola privata ha diritto alla piena libertà di insegnamento. A questo articolo i democristiani non fecero buon viso perchè essi non ammettono se non quanto sia conforme alle norme della morale cattolica. Ho il sospetto che nel nostro Paese si stia tentando di varare una specie di pianificazione cattolica e di dare all'Italia quella spiritualità che, secondo i cattolici, lo Stato non ha.

A questo concetto dei democristiani sulla libertà della scuola noi comunisti opponiamo quest'altro: libertà per gli insegnanti e per gli alunni di svolgere e di spiegare tutte le forze del pensiero; forze per le quali, del resto, è in prima linea il pensiero cattolico.

Interloquiscono poi gli on.li *Monterisi (D. C.)*, *Cavallotti (com.)*, *Rivera (D. C.)*.

CORSANEGO (*D. C.*) - Bisogna che la costituzione affermi che lo Stato non crea i diritti di famiglia, ma che li trova già costituiti come ad esso preesistenti. Nessuno in Italia vuole il divorzio, tranne una specie deteriore di individui. Non è vero quanto ha detto l'on. Calamandrei; non è facile ottenere l'annullamento del matrimonio da parte della Chiesa. Non è vero che solo i ricchi possono conseguirlo e che esso produce gli stessi effetti del divorzio. Mentre si contano a decine e centinaia di migliaia l'anno i divorzi pronunciati nei Paesi ove questo istituto vige, pochissime sono le sentenze di nullità emanate dai tribunali ecclesiastici.

Neo-catechismo all'Assemblea

Roma, 22 aprile.

Montecitorio verso mezzogiorno era bloccata dai dimostranti; non si entrava nè se ne usciva. La polizia incrociava con le sue camionette irte di corti manganelli di gomma dura per disperdere la folla densa calda tumultuante. E nell'interno del palazzo, nell'aula sorda e riparata, i deputati, che ignoravano di essere assediati, stavano discutendo in quel momento se Gesù fosse nato legittimo o illegittimo. A Bisanzio, quando premevano le truppe dei turchi vincitori, i teologhi discettavano del sesso degli angeli, e stamane la Costituente dello stato civile di Gesù. «Bestemmiatore! Blasfemo! Pagliaccio! Buffone!» era stato gridato all'indirizzo di Calosso non appena il deputato socialista aveva posto il delicato quesito. Calosso aveva allargato le braccia mostrandosi sinceramente desolato: «Ecco, siete dei buoi» aveva detto con calma rassegnata. «Siete dei buoi». E poichè alcuni deputati democristiani si erano alzati e si muovevano in fretta verso la porta di destra per lasciare l'aula guidati dal presidente del Consiglio nazionale delle ricerche on. Colonnetti, Calosso aveva proseguito insistendo sul tema della bovinità: «Andate, andate, bovini mugghianti». E ne accompagnava l'esodo con un largo gesto di commiato sprezzante.

Il disprezzo gli nasceva dal fatto che nelle sue parole riteneva non ci fosse nulla di men che reverente per la religione cristiana. Egli voleva parlare anzi di Gesù Cristo con intenzioni apologetiche. Lo aveva detto al principio del discorso: «Mi metterò da un punto di vista cristiano. Se mi avverrà di pronunciare parole non cristiane, avvertitemi; mi fermerò». Quindi aveva cominciato lamentandosi che i democratici cristiani fossero uomini di poca fede che non avessero slanci di amore. Infatti: «Voi siete schiavi della legge, della lettera. Oh, io vorrei che foste capaci di magari sbagliarvi ma per amore!». Diceva questo a proposito della questione dei figli illegittimi sulla quale l'atteggiamento dei democristiani è meno generoso di quello preso dalle sinistre: «Eppure, continuò, non vi dovreste dimenticare che Gesù era figlio illegittimo».

A questo punto scoppiò lo scandalo che ho detto. Poi i democristiani chiesero al vice presidente Targetti che gli infliggesse la censura e Targetti rispose che non aveva sentito bene: «Sarà meglio, osservò con saggezza, consentire all'on. Calosso di esporre chiaramente il suo pensiero».

Ed egli spiegò dunque, richiamandosi al Vangelo, che, come la morte in croce — che era considerata infamante dalla legge umana — Gesù aveva scelto di nascere in una condizione che la legge non considera regolare: «Volle morire come un malfattore così come volle nascere reietto», disse Calosso con accento di sincera ammirazione. «Ma non vedete quanto valore c'è in questa volontà di umiliarsi?». Nessuno dei presenti fu in grado di rispondere in modo pertinente alla domanda che Calosso rivolgeva tutt'attorno, continuando a dire: «E se mi sbaglio, correggetemi, correggetemi; ma non potete correggermi perchè non siete veramente cristiani e non avete fede e non avete fede!». Dal banco della commissione, Tupini invece gli gridò con ira: «Per noi Cristo è il figlio di Dio!». Allora Calosso gli spiegò che lui, Tupini, non era un vero cristiano, ma un mussulmano, piuttosto; che ne aveva tutta la mentalità; che il cristianesimo è un'altra cosa enormemente diversa, immensamente più grande. Tupini, sotto queste accuse di miscredenza, rimase esterrefatto.

v. g.

Pane assicurato fino al raccolto

Firenze, 22 aprile.

Il «Nuovo Corriere» pubblica alcune interessanti dichiarazioni dell'Alto commissario per l'alimentazione.

«Prima di tutto — ha detto l'on. Cerreti — una notizia che rassicurerà certo tutti i lettori. Sono in grado di comunicare che, grazie a tutte le misure prese, la saldatura con il nuovo raccolto sarà assicurata, senza alcuna riduzione sulla razione del pane. Questo vuol dire che si starà tranquilli. Ci sarà il pane. Ai primi del prossimo mese saranno distribuiti un milione e centomila pacchi per gli assistiti della previdenza sociale».

Il progetto Truman approvato al Senato

Washington, 22 aprile.

Il Senato americano ha approvato il progetto Truman per gli aiuti da concedere alla Grecia ed alla Turchia.

Appello della C.G.I.L. ai dipendenti statali

Roma, 22 aprile.

Ha avuto luogo stasera, alla segreteria della C.G.I.L., una riunione dei rappresentanti di tutte le Federazioni degli statali, parastatali e dipendenti locali col comitato ristretto della C.G.I.L. Il comitato direttivo ha concordato nel giudizio espresso dalla segreteria confederale di non considerare soddisfacente la risposta del Governo ed ha deciso di riunirsi domani sera dopo un colloquio che si avrà col Ministro del Tesoro e con gli altri Ministri interessati. In un comunicato diramato al termine della riunione la C.G.I.L. ha rinnovato il suo appello a tutti i lavoratori degli enti pubblici di osservare la disciplina sindacale avendo la certezza della piena e fraterna solidarietà di tutti i lavoratori italiani.

Dimostrazione di reduci davanti a Montecitorio

Grande comizio alla basilica di Massenzio e perentorie richieste al Governo
Tutta la polizia mobilitata - Mercato rionale preso d'assalto - Un agente deceduto

Roma, 22 aprile.

Le vie e le piazze del centro e della periferia sono ormai quotidianamente teatro di dimostrazioni di protesta da parte di disoccupati, i quali inutilmente chiedono ai governanti pane e lavoro.

Stamane erano di turno i reduci e i mutilati. Oltre cinquemila di queste vittime della guerra si sono radunati alla basilica di Massenzio in un grande comizio indetto dalle quattro associazioni combattentistiche: mutilati, reduci, combattenti e partigiani. All'esterno della basilica era stato disposto un forte servizio di polizia; al centro si alzava la bandiera dei combattenti per la libertà, tra due grandi cartelli, con la scritta: «I mutilati e i reduci chiedono giustizia». Ha preso per primo la parola il presidente dell'associazione mutilati, il quale ha illustrato la situazione in cui versano gli ex-combattenti e ha ripetuto le richieste da essi avanzate. Ha parlato quindi il presidente dell'associazione reduci, il quale ha detto che l'agitazione continuerà fino a quando giustizia non sarà resa.

L'atmosfera con il passar del tempo si è fatta rovente. Dopo i due oratori ufficiali si sono alternati altri oratori; un grande invalido ha detto: «E' ormai tempo di dare lavoro ai reduci levando dagli uffici le donne senza carico di famiglia; nell'altro dopo guerra per ottenere questo si è dovuto ricorrere a misure di forza; oggi non ci siamo ancora arrivati; ma potremo arrivarci».

Quindi, incolonnatisi, oltre tremila reduci si sono diretti in corteo per via dell'Impero al centro: agenti della «Celere» hanno cercato di sbarrare il passo alla colonna, ma inutilmente. Il palazzo della Prefettura era completamente circondato dalla polizia. Le porte erano chiuse. I dimostranti hanno così raggiunto Piazza Colonna puntando verso Montecitorio. Polizia a cavallo, carabinieri e Celere, agli ordini del questore, hanno immediatamente bloccato la piazza; i reduci, assiepati dietro i cordoni, hanno improvvisato una violenta dimostrazione contro il Governo e contro la Costituente invitandoli a dimettersi.

«Fuori! fuori!» gridavano all'indirizzo dei deputati. Il portone di accesso a Palazzo Montecitorio veniva chiuso. Si riapriva solo per far passare una commissione di reduci che ha esposto ad alcuni membri della Costituente i gravi ed urgenti problemi della categoria. Un piccolo incidente si verificava causa la caduta di un fregio di ferro di un lampione della piazza, che colpiva alla testa un dimostrante. Tutto sanguinante egli veniva condotto, a bordo di una camionetta della polizia, all'ospedale. Verso le 13 la commissione ha lasciato Montecitorio dopo aver avuto un lungo colloquio con l'on. Terracini, il quale, resosi conto della giustezza dei desiderata, ha chiesto 24 ore di tempo perchè sia possibile studiare quali provvedimenti possono essere adottati.

Mentre al centro reduci e mutilati gridavano la loro protesta contro il Governo che non sembra preoccuparsi delle troppo precarie condizioni di queste vere vittime della guerra, nel popolare quartiere Trionfale un gruppo di operai disoccupati invadeva il mercato rionale gettando lo scompiglio e provocando incidenti. Molte bancarelle hanno subito la violenza dei dimostranti; frutta e erbaggi sono stati presi d'assalto, parecchie ceste rovesciate e tavoli travolti fra le grida delle erbivendole che cercavano di difendere alla meglio la loro merce. Ne derivava un notevole panico che induceva i negozianti a calare le saracinesche dei negozi per paura di un saccheggio.

Anche al centro una cinquantina di disoccupati ha cercato di invadere negozi nei pressi del Traforo, ma la Celere, prontamente accorsa, allontanava i dimostranti. Purtroppo, però, si verificava un incidente che costava la vita all'agente Francesco Grandinelli, il quale, venuto a colluttazione con un dimostrante, veniva insieme a questi investito da una «jeep». L'agente, che appariva in condizioni particolarmente gravi, ha dovuto essere trasportato all'ospedale, dove poco dopo è deceduto.

Un treno fatto saltare da terroristi in Palestina

Gerusalemme, 22 aprile.

Le vittime dell'attentato compiuto contro un treno carico di truppe e di passeggeri nei pressi di Tel Aviv — si tratta dell'Egypt Express proveniente dal Cairo — ammontano ad 11 morti, 8 dei quali soldati e 3 civili. Tra questi figura un bambino di tre anni di nazionalità turca, che viaggiava nel treno con la madre. Altri 8 soldati sono feriti molto gravemente. Inoltre, altri 7 civili versano in gravi condizioni. I feriti leggeri sono circa 200. Si è appreso che alcune mine erano state collocate sotto i binari e fatte esplodere elettricamente dalla Irgun Zwai Leumi. Dopo la esplosione, uomini dell'organizzazione terroristica hanno aperto il fuoco contro il treno, facendo uso di mitragliatrici.

L'attentato al treno ha fatto seguito di poche ore al drammatico suicidio di due terroristi ebrei che, recentemente condannati a morte e destinati ad essere impiccati stamane, si sono suicidati nella cella in cui attendevano l'esecuzione. Per ora si sa soltanto che i due condannati sono morti facendosi esplodere sul petto due bombe a mano

Le impressioni in America sull'intervista a De Gasperi

In merito all'intervista concessa dall'on. De Gasperi al vice-presidente dell'«United Press» la stessa agenzia trasmette il seguente dispaccio. Lasciamo all'«United Press» la piena responsabilità delle sue informazioni.

New York, 22 aprile.

La pubblicazione a grandi titoli sullo *Herald Tribune* e sul *Times* dell'intervista concessa dal primo ministro De Gasperi a V. M. Pinkley ha riscosso numerosi commenti. Le dichiarazioni del presidente — scrive l'U. P. — italiano vengono interpretate come il preannuncio di una prossima lotta fra le destre e le sinistre in Italia. L'approvazione incondizionata da parte di De Gasperi della politica seguita dagli Stati Uniti nel Mediterraneo orientale si ritiene possa provocare una violentissima opposizione da parte dei comunisti. Anche se l'attuale coalizione governativa resterà immutata fino alle elezioni, che il De Gasperi prevede avranno luogo fra tre o quattro mesi, la campagna elettorale si svolgerà, molto probabilmente, in maniera violenta, di modo da rendere impossibile ogni ulteriore riconciliazione e conseguente coalizione.

Un'altra agenzia — l'I.N.S. — in merito ai rapporti tra gli Stati Uniti e l'Italia trasmette da Washington che alla Camera dei Rappresentanti il deputato Lodge ha dichiarato che un'eventuale ratifica del trattato di pace italiano sarebbe in contraddizione con la nuova politica estera decisa dagli Stati Uniti. Lodge, che ha proposto di soprassedere alla ratifica, ha dichiarato che il trattato renderebbe facile alle forze del totalitarismo di compiere in Italia «quello che noi cerchiamo prevenire in Grecia e in Turchia». Egli ha sottolineato che le clausole più gravi del trattato italiano sono particolarmente le disposizioni in merito alla smilitarizzazione delle zone di frontiera, la dispersione della marina da guerra italiana e la riduzione degli effettivi dell'esercito.

La politica estera discussa a Palazzo Chigi

Roma, 22 aprile.

Il Ministro degli Esteri ha presieduto oggi, a Palazzo Chigi, una conferenza di nostri ambasciatori alla quale hanno partecipato i nostri rappresentanti a Washington, Londra e Parigi, per discutere i punti della nostra politica estera in questo travagliato periodo. E' stata passata in rassegna la questione coloniale, onde fissare le linee direttive della futura politica nei confronti del mondo arabo in parallelo a quella seguita dalle Potenze occidentali. Per quanto riguarda la Libia, tutto lascia prevedere che parte di essa, e cioè la Tripolitania, verrà lasciata all'Italia.

Successivamente è stato impostato il problema delle relazioni con le quattro maggiori Potenze. Sarà seguita una politica di equidistanza dai due blocchi. In particolare si è discussa la questione dell'ammissione italiana all'O.N.U. Il problema della ratifica del trattato, che è subordinata a tale ammissione, non sarebbe più un problema per la nostra Nazione. E' ormai opinione generale che alla firma del «diktat» seguirà la ratifica da parte dell'Assemblea con un «colpo» di maggioranza.

La possibilità di attuare contatti di personalità politiche italiane di primo piano con il Governo dell'U.R.S.S. avrebbe formato anche oggetto di discussione. La possibilità non viene affatto esclusa.

A Mosca si chiude Nessun accordo

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 22 aprile.

L'ultima fase dei lavori del trattato di pace con l'Austria è stata caratterizzata dagli sforzi sovietici per assicurarsi una posizione di assoluta prevalenza economica.

La seduta di stamane è stata breve (meno d'un'ora e tre quarti) ma intensa e piuttosto tesa. Alla fine negli ambienti americani veniva dichiarato che la questione non risiedeva tanto nella portata delle richieste sovietiche quanto nelle garanzie da trovare perchè la loro accettazione non comportasse la concessione alla Russia di una specie di cambiale in bianco su tutta l'economia dell'Austria. Queste garanzie non sono state trovate nella seconda seduta pomeridiana segreta che si è iniziata poco dopo le 18 ed è durata un'ora circa. Alla fine di essa uno dei delegati ha dichiarato: «La solita storia di ogni giorno. Non si è arrivati a nessun accordo». Ciò costituiva una specie di epitaffio funebre della conferenza di Mosca.

Oggi è stata tenuta anche una seduta pubblica intermedia fra le due riunioni segrete ed è servita a dirimere i problemi finanziari ed economici del territorio libero di Trieste. I Quattro Grandi hanno riconosciuto l'opportunità di far concedere dall'UNO al territorio libero l'aiuto finanziario di cinque milioni di dollari proposto dalla Gran Bretagna e deciso che Trieste, l'Italia e la Jugoslavia svolgano il loro commercio in condizioni di piena libertà e reciprocità. Ciò viene ad escludere la possibilità di una guerra doganale o di pressioni esercitate da una parte verso l'Italia. Infine i problemi di dettaglio sul territorio libero sono stati lasciati alla decisione dei Consigli di governo e del governatore: ma, com'è noto, la nomina di quest'ultimo è un altro di quei problemi sui quali i Quattro Grandi, analogamente ai trattati di pace con l'Austria e la Germania, non riescono a mettersi d'accordo.

Kingsbury Smith

CRONACA CITTADINA

RAGGIUNTO L'ACCORDO FIAT-FIOM

Gli impiegati come gli operai interessati alla produzione

Ieri pomeriggio alla Mirafiori, rappresentanti della FIOM, del consiglio di gestione e dirigenti della FIAT hanno finalmente raggiunto l'accordo per l'incentivo di produzione agli impiegati.

Con tale accordo, anche gli impiegati, come già gli operai, vengono ad essere interessati alla produzione.

Esso avrebbe dovuto avere valore retroattivo. Si è stabilito invece che a partire dal 1° maggio p. v. l'incentivo verrà corrisposto nella seguente misura: 3500 lire per i capo-squadra di seconda categoria; 2450 per i capo gruppo; 1750 e 1470, rispettivamente per gli uomini e le donne di seconda categoria superiori ai 20 anni; 1400 e 1150 per i minori.

Nella terza categoria A, gli uomini e le donne d'età superiore ai 21 anni, percepiranno rispettivamente 1260 e 1225 lire mensili; uomini e donne dai diciannove ai ventun anno, 1225 e 875; dai diciassette ai diciannove, 875 e 735; inferiori ai diciassette anni, 735 e 630.

Terza categoria B. Uomini e donne superiori ai 21 anni, 1050 e 910; dai diciannove ai ventuno, 910 e 770; dai diciassette ai diciannove, 770 e 630; minori, 630 e 490.

Questo, l'incentivo attuale calcolato in base all'efficienza degli stabilimenti alla data di oggi.

Per i quattro mesi dal 2 gennaio u. s. al 21 aprile, l'incentivo arretrato verrà corrisposto nella misura dell'80% sulle cifre elencate. In proposito, però, verrà deciso in una riunione che avrà luogo oggi.

Le stesse cifre, evidentemente, sono destinate ad aumentare coll'incremento della produzione. Ove questa raggiunga, ad esempio, il livello del 1939, l'incentivo del capo squadra passerà da 3150 a 4500 lire mensili; quello del capo gruppo, da 2450 a 3500; quello dell'impiegato di seconda categoria, da 1750 a 2500; e così via.

La notizia dell'accordo — che non potrà non influire sulle trattative analoghe che stanno svolgendosi presso altri complessi industriali — è stata accolta molto favorevolmente alla F.I.O.M.

* *

A proposito dello sciopero dei dipendenti comunali il segretario del sindacato ha dichiarato solennemente che l'azione verrà condotta ad oltranza. Grandi andirivieni, ieri, durante tutta la giornata: il comitato d'agitazione si è recato prima dal prefetto che ha dichiarato:

«Avete non soltanto la mia comprensione per le vostre disagiatissime condizioni ma anche il mio appoggio effettivo presso il governo», — poi dal Sindaco il quale ha ribadito: «Sapete già come la penso; vedremo quello che si potrà fare»; infine dalla Giunta, anch'essa d'accordo al gran completo.

Per le strade cittadine intanto aumentano l'attività dei bravi agenti della polizia stradale e, al tempo stesso, le quantità dei rifiuti e delle immondizie che la solidale inazione degli spazzini municipali non provvede naturalmente a raccogliere.

Davanti a tanto spettacolo di unanime decisione, mordono il freno i dipendenti statali la grande maggioranza dei quali è ormai decisa ad attuare se non uno sciopero totale, almeno una sospensione del lavoro per qualche ora. Senonchè il supremo organo della Camera del Lavoro, la commissione esecutiva — che nella sua ultima seduta aveva espresso parere negativo e che avrebbe dovuto tornare stamane a decidere nuovamente in merito — ha rinviato a domani la riunione.

Da stamane, infine, a seconda dell'esito di un incontro tra una commissione e il prefetto, potremo o meno avere in sciopero anche i ferrotranvieri.

Viceversa la calma è tornata a regnare tra gli edili, le cui commissioni interne hanno ieri approvato il testo dell'accordo

Alle Assise di Ivrea

Nonna e due nipoti uccisi e gettati in un canale

S'inizia stamane davanti alla Corte d'Assise di Ivrea il processo contro certi Antonio Roscio Roscio di 24 anni e Mario Marocco di 26 anni, ex-partigiani della VI Divisione Alpina Canavesana comandata da «Bellandy» Luigi Viano di 26 anni, qui residente in corso Duca degli Abruzzi 62.

I due giovani, nella notte fra il 24 e il 25 settembre '44, prelevavano dalla loro abitazione in Noasca, la signora Rava, vedova del notaio Roscio, di 70 anni e i suoi nipoti Giovanni Roscio di 16 e Maria Antonietta Roscio di 18 anni.

Tre mesi dopo i tre corpi furono rinvenuti in un canale. Preso in esame l'assassinio, dopo la liberazione, l'autorità giudiziaria accertò che con le vittime era scomparsa una borsa piena di preziosi. I due ex-partigiani sono a piede libero.

Due volte annullata la sentenza di morte

Il milite repubblichino Bruno Poggi, imputato di 37 omicidi di partigiani, ha avuto annullata per la seconda volta la sentenza di morte. Cassata la condanna emessa alle Assise di Novara, il giudizio fu rinviato a Torino, dove la condanna fu riconfermata. La Cassazione ha nuovamente annullato la sentenza, rinviando la causa alle Assise di Roma.

AL CONSIGLIO COMUNALE

Il sindaco parla dello sciopero dei dipendenti del Municipio

Le manifestazioni del 25 aprile - La medaglia d'oro a Torino

La seduta s'inizia con alcune interrogazioni; l'on. Quarello chiede la parola per lamentare la mancata affissione di manifesti della D. C., affidati all'apposito ufficio comunale col relativo pagamento dei diritti e deplora vivamente l'accaduto.

Il Sindaco riferisce quindi sulla nuova situazione determinatasi in seguito allo sciopero dei dipendenti comunali. Ricorda le precedenti concessioni di acconti; non avendo tuttavia l'autorità tutoria approvate le richieste d'aumento, i dipendenti si sono astenuti dal lavoro. L'on. Negarville nel corso di un colloquio telefonico avuto ieri con il Capo Gabinetto del Ministro degli Interni ha prospettato l'urgenza della soluzione.

Il Comitato di agitazione, aderendo alle richieste del Sindaco ha assicurato l'efficienza dei più importanti servizi (vigili urbani, vigilanza annonaria, servizio di igiene, d'illuminazione, ecc.), i quali, però, proseguendo lo sciopero, verranno ulteriormente limitati.

Il Sindaco riferisce sulle manifestazioni che avranno luogo il 25 p. v. e legge i telegrammi di risposta delle personalità interpellate. Presenzierà alla cerimonia del conferimento della Medaglia d'oro al gonfalone di Torino, l'on. Gullo.

Col passaggio del cons. Passoni Mario ad assessore effettivo si è reso vacante il posto di un assessore supplente ed il Consiglio è chiamato ad eleggerlo. Si procede alla votazione e viene eletto Benedetto Alessandro (p.s.l.).

Il Sindaco, in base all'articolo 3 del regolamento, chiede che la «concessione d'indennità di carica agli amministratori del Comune» venga discussa in seduta segreta data la delicatezza dell'argomento. Si oppongono i liberali, i qualunquisti a parte del d. c., ma la richiesta è approvata.

Si passa quindi alla discussione sul progetto di nuovi impianti di acqua potabile che comporterebbero la spesa di 65 milioni. Il cons. Oravero osserva che i lavori potevano essere eseguiti quando i prezzi dei materiali non erano così elevati e chiede se le spese di questi nuovi impianti contribuiranno ancora all'Acquedotto di «fare opera calmieratrice nei riguardi delle altre società aragatrici. Intervengono altri consiglieri e risponde l'ass. Guglielminetti chiarendo i motivi che hanno determinato il provvedimento; esso potrà aumentare la disponibilità d'acqua attuali del 20 per cento. Anzi, prima ancora di ottenere l'approvazione del Consiglio l'assessore confessa di aver già dato le ordinazioni, in ossequio all'esempio dei parroci che costruiscono senza preoccuparsi dei fondi: «qualcuno pagherà».

Il cons. Malchiodi prega il Sindaco d'inserire a verbale che la «deliberazione testè presa sul passaggio a seduta segreta della discussione sull'indennità ai membri della Giunta è in contrasto con l'art. 296 della legge C. e P.». La proposta è accolta con mormorii di disapprovazione nei banchi delle sinistre, e Malchiodi esclama:

«Vi chiediamo solo d'aver il coraggio delle vostre azioni». Il Sindaco spiega che ha chiesto di trattare l'argomento in seduta segreta perchè la discussione potrebbe trattare motivi personali.

Il presidente del «S. Paolo» ricevuto dal Capo dello Stato

Ci telefonano da Roma che il Capo provvisorio dello Stato on. De Nicola ha ricevuto intrattenendolo in lungo e cordiale colloquio, il presidente del nostro Istituto di San Paolo, dottor A. Dante Coda, il quale gli ha recato l'omaggio dell'Istituto illustrandone la recente attività nel campo bancario e nel campo assistenziale.

La condanna degli adulteri: 10 anni all'uomo, 8 alla donna

Gran concorso di compaesani degli imputati ieri al processo degli adulteri. Si pigiavano nello stretto spazio riservato al pubblico, guardavano con curiosità gli imputati e bisbigliavano commenti. Sulle panche riservate ai testimoni sedevano, accanto ai parenti della Maria Re, quelli di Chiaffredo Bonansone, che il dolore loro causato dalla trista vicenda pareva avesse ancor più avvicinato. Spesso abbiamo visto lacrime scendere sul loro volti rugosi. L'imputata teneva il viso abbassato tra le mani e a tratti era scossa da singhiozzi. Chiaffredo Bonansone, chiuso in gabbia, era, come al solito, impassibile, impenetrabile: sembrava di pietra.

Il P. M., comm. Quinto, nella sua requisitoria dura, schiacciante, ha delineato i caratteri degli imputati e, attraverso l'esame delle fasi successive del dramma, ha messo in rilievo le aggravanti del reato commesso: motivo abbietto, premeditazione, minorata difesa della vittima, continuità nel delitto. Non c'è da avere indulgenza con costoro! — ha esclamato il P. M. — Non provarono un solo istante resipiscenza e il persistere negli attentati sta a dimostrare la loro determinazione a liberarsi del congiunto tradito».

Il magistrato ha sostenuto che gli adulteri non furono travolti da una insana passione si violenta da sconvolgere le loro menti. «La passione è qualcosa che cova e che all'improvviso esplode e divampa — ha proseguito; — ed è in antitesi con la freddezza del calcolatore che, come costoro, architetta il delitto nei minimi particolari e per ben tre volte tenta di mandarlo ad effetto. Unicamente la libidine fu quella che li dominò».

L'imputata non ha sollevato per un solo istante il volto nascosto tra le mani e continua a piangere. Il suo amante non batte ciglio.

«La pena deve essere severa per tutti e due — ha concluso il P. M. — poichè entrambi sono ugualmente colpevoli. Insieme hanno concertato gli attentati, ed entrambi hanno per tre volte recitato la commedia; hanno ignobilmente simulato per due mesi, per nascondere al marito tradito la loro peccaminosa relazione». In considerazione di tutti questi elementi aggravanti e della compartecipazione in ugual misura degli adulteri ai tre attentati, il P. M. ha chiesto per entrambi 16 anni di reclusione, di cui 3 coperti da indulto, con tutte le conseguenze di legge.

Con voce piana, ma con argomentazioni serrate, l'avv. Risso ha svolto la tesi dell'inidoneità ad uccidere del mezzo usato. Ed anche sul punto della premeditazione ha osservato che se veramente gli amanti avessero voluto uccidere, non avrebbero ripetuto l'errore di usare proiettili adatti soltanto per passeri e quaglie. Buon conoscente delle due famiglie, egli è in grado di descrivere l'ambiente in cui condizioni particolari hanno concorso a determinare il reato.

L'avv. Gino Obert, difensore della Maria Re, dopo aver sostenuto con competenza da armaiolo l'inidoneità del mezzo, ha svolto la tesi della minor partecipazione dell'imputata al reato. Ha chiesto per gli adulteri clemenza affinchè non siano più gravemente colpiti anche i parenti — che hanno perdonato — già così profondamente colpiti dalla tragedia.

Il lato umano della vicenda è stato messo in risalto dalla commossa parola dell'avv. Barosio. Di Chiaffredo Bonansone egli ha tracciato un'altra figura. «Non è egli vigliacco; non è vero che non fosse tormentato dal rimorso» [illegible] il difensore.

L'avvocato ha ricordato due episodi nei quali si dovrebbe scorgere il segno della lotta tra il bene e il male che si svolgeva nel suo animo. Un giorno disse alla madre che non poteva più continuare a vivere e che avrebbe voluto impiccarsi. Altre volte manifestò al padre l'intenzione di emigrare in Francia o in America.

L'imputato china il volto e si porta il fazzoletto agli occhi: per la prima volta piange.

La corte si è ritirata alle 17. Dopo un'ora di permanenza in Camera di consiglio, rientra, e il Presidente legge la sentenza: Chiaffredo Bonansone è condannato a 10 anni e Maria Re a 8, col beneficio dell'indulto di 3 anni. Gli adulteri, che già hanno scontato due anni, rimarranno ancora in carcere rispettivamente 5 e 3 anni.

Industriali torinesi ricevuti dall'on. De Gasperi

Ci telefonano da Roma:

Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, ha ricevuto oggi una delegazione dell'Unione Industriali di Torino presieduta dall'ing. Florio, il quale ha prospettato la situazione creatasi in Piemonte in seguito alle agitazioni per il carovita e per la concessione ai reduci del premio di smobilitazione già concesso ai partigiani, ed ha sottolineato l'urgenza che vengano adottati dal governo provvedimenti atti ad assicurare a Torino una maggiore regolarità negli approvvigionamenti alimentari. L'on. De Gasperi ha promesso il suo immediato interessamento.

IL FURTO NELLA GIOIELLERIA

Un parrucchiere fermato

Un colpo di scena si è avuto ieri nel corso delle indagini sul clamoroso furto alla gioielleria Arialdo di via XX Settembre 65, furto che è costato al proprietario 15 milioni circa di danni.

Sono state fermate tre persone: e fra queste il parrucchiere il cui retrobottega dà sul cortile dello stabile ove è avvenuto il fattaccio. I funzionari infatti hanno rinvenuto sul pavimento del suo retrobottega e del negozio tracce di calcinacci e di terra della cantina. Il parrucchiere ha già subito alcuni interrogatori durante i quali egli ha respinto energicamente ogni accusa.

— Le impronte sono state lasciate da me e da alcuni miei clienti: tutti infatti siamo scesi nei sotterranei per vedere il buco praticato dai ladri sotto il negozio dell'Arialdo.

La polizia tace sui motivi che l'hanno indotta al fermo degli altri due individui. Ci si assicura tuttavia che gli agenti stanno svolgendo indagini particolarmente promettenti.

Tenta fuggire e gli agenti gli sparano alle gambe

Il giudice istruttore di Cuneo spiccò, tempo addietro, mandato di cattura contro tale Filippo Corteletti di Umberto, reo di aver compiuto tre rapine in quel di Moretta. Costui si trovava ieri ad un banco in piazza Madama Cristina, a vender verdura; scorti tra la folla due sottufficiali venuti ad arrestarlo, si dava alla fuga. Gli agenti aprivano il fuoco e lo colpivano ad una gamba, facendolo stramazzare al suolo.

Morto avvelenato per cause non precisate

Il trentenne Francesco Rosso di Giuseppe, abitante in via Principe Amedeo 38, veniva colto ieri da forti dolori allo stomaco: trasportato all'ospedale, moriva per avvelenamento. Il Rosso aveva cenato la sera prima da conoscenti; nessuno dei commensali accusò il minimo disturbo. La P. S. Dora indaga per scoprire le cause del misterioso avvelenamento.

L'orario dei negozi per la festività del 25 aprile

L'Associazione commercianti avverte che per la festività nazionale del 25 aprile i negozi devono chiudere alle 13. Ai lavoratori, cui venisse richiesta prestazione d'opera, compete la doppia retribuzione compresa la doppia indennità di contingenza e la maggiorazione per lavoro straordinario.

L'ex-prefetto Passoni querela «La verità»

L'ex-Prefetto Piero Passoni ha querelato, con facoltà di prova, il direttore del settimanale «La verità» per il contenuto di alcuni articoli diffamatori nei confronti suoi e dei familiari.

BORSE

L'euforia di ieri, risultata impressionante per molti valori di secondo piano, ha posato sull'odierno mercato sia sotto forma di notevoli realizi sia come stato di incertezza e di dubbio.

Un corso sfavorevole ha condotto l'intera quota durante tutta la riunione; i titoli più trattati non hanno denunciato cedimento alcuno ma gli interventi di domanda, sempre pronti dopo ogni singola fase negativa, non hanno potuto ristabilire l'equilibrio compromesso.

Ai listino si è avuta una diminuzione di scarso rilievo per i valori più in vista; i titoli a mercato ristretto hanno la linea generale perduto l'eccezionale guadagno accumulato nella precedente riunione. I titoli di Stato, oggetto di compere ripetute, hanno migliorato la loro situazione complessiva. Dopo Borsa ancora qualche offerta non assorbita ha indotto la quota ad allinearsi a ribasso della chiusura. Diritti Italgas 38; Titolo Italgas optato 81.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend. 3½	75 —	72 —	Savigl.	3000	3000
Rend. 5	78 —	75 —	Sabaud.	3550	3500
» L. a.	73 —	75 —	Incet	2200	2700
Red. 5	73 —	73 50	Mont.	5450	5100
» L. a.	73 50	73 50	Pirelli	2575	2450
Rend. 5	88 50	88 50	Riva	1600	1410
» L. a.	88 —	88 —	Anglo	1800	1165
Ricostr.	81 —	80 —	Tiscosa	24.800	25.150
» L. a.	81 —	80 —	Cir	11.000	8750
Ricostr.	77 50	80 —	Italcap	2500	2800
» L. a.	75 —	80 —	Aniè	1400	1450
BT 48	94 —	94 —	Kemi.	713 —	680 —
» 50 I	94 25	94 —	Mon.p.	2662	3000
» 50 II	93 75	94 —	Mont. c	1900	1875
» 51 I	93 25	94 —	Ricch.	2000	2000
» 51 II	93 25	93 50	Unica	1950	1950
4½ % 49	96 50	96 —	Cart. B	12.000	11.000
» 50 II	93 50	93 75	Burgo	6500	6100
Ferr.	290 —	285 —	Ferr.	3900	4100
Cr 4 %	410 —	410 —	Torre F.	2150	2150
[illegible] 4 %	400 —	400 —	S.A.I.	12.000	12.000
[illegible]	620 —	600 —	[illegible]	15.000	15.000
[illegible] 4 %	1250	1250	Valdor	4700	4700
[illegible]	395 —	385 —	Mar. B	3400	3300
[illegible]	859 —	870 —	[illegible]	3350	2750
[illegible]	252 —	248 —	[illegible]	98 —	96 —
S. Paol	494 —	425 —	Ferran.	655 —	670 —
» 5,5 %	425 —	435 —	[illegible]	1780	1800
» 5 %	493 —	493 —	[illegible]	7500	6800
Mpl.	478 —	475 —	[illegible]	4750	4250
» 4 %	455 —	445 —	[illegible]	9000	9250
Mob. 5	460 —	470 —	Frigid.	1780	1600
A. Gen	49.000	47.000	Italia	2850	1850
Medit.	5500	4800	[illegible]	2850	2800
Merid.	16.750	16.100	Dalco	9500	11.000
Tor. S.	1050	1050	Borgos.	15.750	16.550
Italgas	170 —	180 —	Cotor.	12.000	11.000
Sip	3250	3200	[illegible]	3000	2800
Terni	2050	1900	Lanza	7400	6800
P.C.E.	2985	3100	Amiat	5800	5600
Dora	2000	1800	Acq. P.	6000	5600
Ilva	10.200	9800	Florio	1600	1700
Cem	1830	1825	[illegible]	7000	7400
Marelli	2550	2550	[illegible]	5000	5000
Fiat	2800	2750	[illegible]	10.500	10.500
Italia	1050	980 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2800; New York 700; Svizzera 165.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 10400-10800; marengo 7275-7000; sterlina unitaria 2200; dollaro carta 760-775; franco sv. 214-220; franco fr. 3,10-5; oro fino 1170-1180; argento 22-22,50.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Sempre più fitto mistero sulla ricamatrice scomparsa

Il dott. Castelli della Squadra Mobile prosegue le indagini sulla scomparsa di Jole Bianco ieri mattina sembrava che nuovi elementi emersi durante l'inchiesta giustificassero una ben fondata ipotesi di una partenza della ricamatrice per ignoti lidi. Infatti gli agenti, perquisendo le sue due stanzette di via Giolitti 10, non avevano trovato quello che, secondo le amiche intime, doveva esserci: una valigia, alcuni vestiti, biancheria, due borse, un cappellino e — cosa importantissima — il libretto ferroviario.

Era dunque partita la donna, portando con sè questa roba? Ma i dubbi del dott. Castelli venivano dissipati da un colloquio che egli aveva ieri pomeriggio con la sorella della Bianco.

— Calze, biancheria ed un vestito sono in casa mia. Me li affidò la Jole perchè io li lavassi, tempo fa.

— E il resto?

— Semplice, dottore. Mia sorella non aveva nè armadi nè bauli per mettere abiti, nel suo alloggio: e aveva invece la curiosa abitudine di consegnare i suoi effetti, borse e valige comprese, alle sue amiche.

Il funzionario ha inviato subito i suoi agenti a rintracciare la roba. In quanto al libretto ferroviario si è saputo che questo consisteva in due o tre tagliandi, uno dei quali sarà certamente servito per il viaggio a Gravere di Susa. Quindi la donna portava con sè il libretto sin d'allora.

Al dott. Castelli è giunta anche notizia che la ricamatrice si accingeva a partire per la Jugoslavia. Ma la Bianco s'informò soltanto delle pratiche che sarebbero state necessarie per un trasferimento nei Balcani: pratiche che essa però mai iniziò.

Il mistero dunque, rimane più fitto che mai. Abbiamo chiesto ad un funzionario:

— Lei ritiene che la Jole possa essere viva, in qualche parte d'Italia o all'estero?

— Può darsi. Non esistono prove nè per la sua morte nè per un suo viaggio. Però noi ci chiediamo questo: perchè, se è viva, la Bianco non dà notizia di sè? Non immagina che la sua scomparsa può aver destato apprensione, stupore, sospetti?

NOTIZIE SPORTIVE

Partono gli «Azzurri»

Allenamento a Montecatini

Stamane alle otto la comitiva degli «azzurri» partirà in torpedone da Torino diretta a Montecatini. Anche Mazzola sarà con i compagni, ma la sua presenza in campo a Firenze non sarà decisa che all'ultimo momento. La pattuglia, composta da Franzosi, Sentimenti IV, Ballarin, Maroso, Grezar, Parola, Castigliano, Campatelli, Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, sarà completata durante il percorso da Ferraris (ad Alessandria), da Sardelli (a Genova) e da Degano (a Viareggio).

Con gli «azzurri» partiranno anche i candidati alla squadra degli studenti: Bacigalupo, Nigamonti, Martelli, Martini, Gimona, Muci.

Le due squadre si alleneranno giovedì a Lucca.

I primi iscritti al Giro del Piemonte

Al Giro del Piemonte, che, come è noto si svolgerà domenica, risultano finora iscritti i seguenti corridori: (Benotto) Ortelli, Maggini L., Covolo, Conte, Maggini S., Ronconi, Biagioni, Antolini; (Legnano) Bartali, Zanazzi R., Zanazzi V., Baño; (Indipendenti): Valetti, Zanotti, Busamallo.

CONCERTI E SPETTACOLI

Musica da camera.

Un pianista, due cantatrici. Dinu Lipatti (Pro cultura femminile) intende assai bene Bach, nella cui Toccata in do magg., e specialmente nel Preludio, osservò, come pochi fanno, l'originale intenzione organistica e la severa spiritualità. S'è distinto con una specie di staccato - legato appropriatissimo, con una sonorità nei bassi da far invidia alle più grosse canne e una liquidità gareggiante coi flautini degli acuti. Un po' meccanico e fretoloso (?) tre sonate di Domenico Scarlatti, un po' romoroso e rapido nella Waldstein, il Lipatti miniò Le Tombeau de Couperin di Ravel; e in ogni caso, se pur discutibile come interprete, mentre è un eccellente tecnico, non mai peccò per quegli arbitrii, per quelle deformazioni, di cui tanti giovani valenti si compiacciono. Stella Calcina (U.D.I.) fece gustare, pianista Giuseppe Broussard, alcuni Lieder di Schubert, che ormai conosce a fondo, e nuovamente destò intense impressioni. Paola Della Torre (Alliance française) recò, collaboratore Ruggero Maghini, una buona scelta di pagine operistiche di Halévy, Massenet, [illegible], Ravel, Delibes, Saint-Saëns, e ne [illegible] la grazia, l'[illegible], le caratteristiche particolari.

a. d. c.

Sullo schermo: *Il libro della giungla*, di Z. Korda.

Dalle «Mille e una notte» Zoltan, Alexander e Vincent Korda sono passati al kiplingiano «Libro della giugla», togliendone non più che lo spunto a un film esotico-fiabesco, fatto per piacere soprattutto al pubblico piccino che ancor oggi tanto si appassiona ai casi di Mowgli, figlio della jungla e signore della fauna che la abita. Il film, realizzato senza risparmio di mezzi, è povero di vicende (la ricerca d'un tesoro, sepolto nel cuore della giungla, da parte dei soliti «malvagi») quanto ricco di «esterni» e di brani descrittivi, nei quali fa bella mostra di sè un intero «zoo», che più, ricco, variato e mosso, non si potrebbe desiderare. Dei colori non si può dire che bene. Specie nel manto striato della tigre e nel fuoco degli incendi, il «technicolor» ottiene effetti di rara efficacia. Tra gli interpreti «Sabu», Joseph Calleia e Patricia O'Rourke. vice.

PRINCIPE: ore 21 Orchestra Mildiego; cantante Mimma Valenti.
EDEN DANZE INVERNO (p. Statuto ang. c. Beccaria): ore 21.
GAY Danze 17 e 21 Orch. Silvestro.
GAUDIO DANZE: ore 16 e 21.
AUGUSTEO Orchestra Spezialetti.
GALLERIA CIGALA (v. Roma 237 bis) Grande e nuova esposizione di tutto l'arredamento di una casa patrizia (dalle 10 alle 23).
GALLERIA CASTORE (Stampatori n. 4): ore 10-20 Mostra personale pittore russo Josif Chiacigh.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La taverna delle stelle». Katharine Hepburn, Paul Muni, Merle Oberon. Ult. 22,20.
ASTOR: «Il ritratto di Dorian Gray» George Sanders, Hatfield.
CORSO: «Due ragazze e un marinaio» Van Johnson, June Allyson, J. Durante. Ult. 21,45.
VITTORIA: «Scandalo a Filadelfia» Katharine Hepburn, Cary Grant, James Stewart. Ult. 22.
AUGUSTUS: «La Primula bianca» C. Campanini, A. Checchi, L. Gore, Mirella Monti. Ultimo 22.15.
DORIA: «Zanna Bianca» e «La parata della gioventù nella Piazza Rossa di Mosca».
IDEAL: «L'isola degli uomini perduti», (Joan Bennet, Walter Pidgeon, George Raft) e Comp. Rivista Nini-Barbetti-Inglese: ore 16 e 21. Apertura ore 14.
NAZIONALE: Il ladro di Bagdad (Technicolor) C. Weidt, June Duprez, Sabu. Segue documentario «Incom». Prezzi ridotti.
STATUTO: «Cesare e Cleopatra» (Vivien Leigh, Claude Rains).
PRINCIPE: «Ciao, bellezza»
HOLLYWOOD: «Il fiore che non colsi» Charles Boyer, Joan Fontaine, Alexis Smith, Peter Lorre. Spett. continui dalle 15 alle 24.
ALFI: «Terra di conquista». Leo Carrillo e Richard Dix.
ELISEO: «Il disertore».
ASTI: «Tra le tue braccia» 14,30.
PALERMO: La signora Miniver.
P. NUOVA: «Il forzato di Rochefort». Apertura ore 10.
REGINA: Festival di Charlot. Var.
BRESCIA: «Famiglia Gibson».
IMPERIALE: Grande Caterina. V.
ADUA: «Ponte St. Luis Rey». V.
SOCIALE: «Bernadette». A. 14,30.
V. VENETO: Prigionieri passato.
S. PAOLO: «Pian della stella».
NUOVO: «Arizona» e Rivista.
FREJUS: «Balla con me». Riv.
RADIUM: «Da quando te ne andasti» e Varietà. Ult. 21,45.
PIEMONTE: «Cuore prigioniero».
MODERNO: Fanciulla delle follie.
NORD: «La bella avventuriera».
ODEON: «Il canto della vita».
VINZAGLIO Delitti senza castigo.
TITANIA Sara: il mio amore. V.
ITALIANO: «Tua per sempre».
OLIMPIA: «Lupo dei mari».
PO: «Accadde una sera» (March).
COLOSSEO Prigioniero Amsterdam

EXCELSIOR Davanti a lui tremava tutta Roma (Magnani). A. 15.
ASTRA: «Trovarsi ancora». Ap. 15.
ROMANO: Io la difendo. Ap. 14.
TORINO: «Il pirata e la principessa» (comico in Technicolor). Bob Hope, Victor Mac Laglen. Spett. continui dalle 10 alle 24.
LUX: «Il libro della jungla» Sabu Patricia O' Rourke, Calleja.

IMMINENTE al CORSO
QUELLI DELLA VIRGINIA
un grandioso film Columbia-Celed (regista Frank Lloyd).
Cary Grant e Martha Scott ne sono i due trascinanti protagonisti, in una vicenda animosa e generosa, ricca di pathos, e che fa rivivere, del romanzo l'albero della libertà di E. Page, tutti i migliori elementi, le scene più belle, spettacolose, commoventi, emozionanti, entusiasmanti. Veramente un grande film, con due interpreti d'eccezione.

DOMANI all'AUGUSTUS
LA DONNA DELLA CITTÀ
E' un bizzarro tipo di «allumeuse» impersonato da Claire Trevor) che impegna con tre uomini una formidabile partita che ha per posta la vita. Film di alto emozione, di produzione United Artists.

Oggi all'AMBROSIO
il «film dei trenta anni» di F. Borzage (ex Atlantis Film)
La Taverna delle stelle
Esso presenta le 5 più famose
ORCHESTRE D'AMERICA
animatrici di una gentile storia d'amore. Al film partecipano la Hepburn, la Field, la Oberon Paul Muni, J. Weissmuller Tullulah Bankhead, l'Harsholl, il Bellamy, il Raft, ecc., ecc.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 221,1). - 11,30: Repertorio fonografico - 12,10: Duo di armonica e chitarra - 12,50: Orchestra Nicelli - 14,12: Borsa di Milano - 14,20: Borsa di Torino e Genova - 17: Musica da ballo 17,30: Parigi vi parla - 18,30: Quartetto d'archi - 20,30: La caccia al ricordi - 20,45: Murolo presentato da Veltroni - 21: Musiche di Mozart - 21,30: Punto e virgola - 22,20: Intervista con Honegger - 22,35: Canzoni.

Rete rossa (To. II, m. 304,3) - 13,15: Canzoni - 14: Trio Gambarelli Bonacchi Majoli - 14,35: Orchestra Ferrari - 15,10: Orchestra Radio Bari - 17,30: Per i bambini - 17,55: Musiche di Debussy - 18,30: Albaleone della canzone - 19: «Sera di Natale», un atto di F. Parzi; trio Alegiani - 20,20: Canzoni regionali - 20,45: Il discomanto - 21,30: Orchestra Campese - 22: Conversazione di Luigi Salvatorelli su Erasmo Roasioli - 22,15: Musica sinfonica diretta da Toscanini (ed. fonografica).

TEATRI E RITROVI

LIRICO (riposo).
CARIGNANO: ore 21 Osiris-Viarisio: «Si stava meglio domani».
GOBETTI (riposo).
CASTELLINO DANZE (c. Vitt. 40) 17 e 21 Orchestra Maurizio Lotti.

VIAGGI E TRASPORTI

AUTOTRASPORTI FRIGO e C. carichi completi ovunque. *Carico e scarico vagoni; trasporto merci in città.* F. Pescatore 2, tel. 82-706.

SEGUENDO LA CRONACA

Alla «GALLERIA CASTORE» *via Stampatori 4 - Tel. 50.565.*

S'inaugura oggi l'esposizione del patrimonio artistico degli Eredi del Marchese Pier Luigi Rossano di Walfrey.

Il più importante avvenimento artistico del dopoguerra.

Splendidi dipinti del «quattrocento», «cinquecento» «seicento». Mobili originali del '600 e del '700: italiani, francesi, olandesi ed inglesi.

Soprammobili di lusso.

Porcellane antiche, cristallerie, peltri originali, metalli argentati marcati, stoffe antiche, ecc., ecc., formano un complesso di imponente bellezza.

L'organizzazione di questa vendita eccezionale, ci è stata affidata dalla nota *Galleria Torricelli* di Genova, che ha incaricato il proprio esperto, Leopoldo Faini, di dirigere le quattro vendite all'asta.

L'esposizione durerà fino a tutto venerdì 25 aprile e rimarrà aperta dalle 10 alle 12,30; dalle 14,30 alle 19,30 e dalle 21 alle 23,30.

Sabato, 26 corrente, avranno luogo le prime due vendite: alle ore 16 ed alle ore 21.

Catalogo sul posto.

GALLERIA FOGLIATO
VIA MAZZINI 9 - TEL. 49-127

La Mostra del *Maestri dell'800* si è imposta ormai all'attenzione degli amatori e dei critici d'opere d'arte. Data la grandissima affluenza di visitatori ed i limitati giorni d'esposizione, si comunica che la Galleria rimarrà aperta anche nelle ore serali.

Avv. partante, il seguente orario: 10-12; 15-19; 21-23.

DELSARTO
ABITI PRIMAVERILI
di linea moderna e di superiore qualità pronti in tutte le misure. V. Roma 283 ang. Piazzetta Chiesa. *Impermeabili di gran classe «Scalup» e delle migliori marche.*

TAPPEZZERIE IN CARTA
comuni, di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via M. Cristina 125, ang. corso Dante.

ALLA GALLERIA D'ARTE
CIGALA
via Roma 237 bis - Tel. 49-635.

Si inizia giovedì, 24 corr., alle ore 16, la grande esposizione di tutto un magnifico arredamento del quale era composta una casa patrizia. Del complesso aristocratico fanno parte mobili e mobilini di vari stili ed epoche, tra i quali ne emergono, per la loro deliziosa linea, alcuni in [illegible] di fattura inglese; inoltre originali tappeti persiani, specchiere, pregevoli opere pittoriche di noti maestri; antichi e dell'800, cineserie, porcellane, bronzi ed un'infinità di artistici e fini soprammobili. Vi figura pure un assortimento di rare e ricche stoffe d'epoca: broccatelli, broccati, velluti contratagliati, damaschi, ecc., ecc. Questa esposizione, che precede la vendita all'asta ad offerta libera, offre al pubblico torinese rare ed interessanti occasioni di acquisti. Esposizione nei giorni 24, 25 e 26 corr. dalle ore 10 alle 23.

TINTABELLA
Torino: v. Lagrange 1 - T. 49-305.
Torino: corso Orbassano n. 33.

Nuovo listino: esaminate i prezzi di propaganda del nostro lavaggio a secco:
Completo L. 300 - Pellicce L. 800
Princesses sole L. 300 - Golf. L. 150.

CAMPAGNA AL RIBASSO
al MOBILIFICIO SUBALPINO
via Barbaroux 11. Assortimento camere da letto da L. 35.000; cucine da L. 18.000; tinelli da L. 43.000; sedie L. 700, ecc. *Vendite rateali.*

SERIA LIQUIDAZIONE MOBILI
Delfino (via San Donato 99) ditta di fiducia, per sgombro locali, liquida tutto l'assortimento di ricchi mobili massicci: Rinascimento, Barocco, Rustico. Lavorazione perfetta. Prezzi convenienti.

Sete. CAPELLA
Chi veste meglio?
Chi fa i migliori prezzi?
La Sartoria Capella,
via Pietro Micca 17 - Piano 1°.

MOBILI PER UFFICIO
comuni di serie, su disegno, studi completi. Rodi, *via Garibaldi 4.* Telef. 41-179. Stabilimento Torino, *Via Avigliana 16 - Tel. 76-614.*

VITTORIO FOA, v. P. Micca 12 è il negozio di fiducia per la scelta di un buon impermeabile.

Dopo penosa malattia cessava di vivere

Giuseppe Nigra
Comm. dell'O. E. S. Sepolcro
di anni 82

Ne danno il doloroso annunzio la madre Maria Guillot Ved. Nigra, le sorelle: Bianca, Amina, Adele e Pia col marito N. H. Ing. Carlo Pizzi; gli zii Ing. Paolo Guillot, Avv. Giuseppe Guillot e Famiglia; la zia Pia Guillot Ved. Gruner, Emilia Guillot Ved. Calimberti e figlie, Pinuccia Guillot Ved. Martinelli e figli; i cugini Scavia, i parenti tutti, gli amici ed i fedeli Angiolina Boom e Tosi Delfo.

I funerali avranno luogo giovedì 24 aprile alle ore 8,30 partendo dall'abitazione, corso Re Umberto 73, indi la cara Salma sarà trasportata a Sartirana. Per desiderio dell'Estinto si prega devolvere l'eventuale omaggio di fiori a beneficio del Pio Istituto Adelina Nigra di Sartirana.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale della Società per Azioni Manifattura Ceramica Pozzi annunciano con profondo dolore il decesso dell'Amministratore Delegato Comm. GIUSEPPE NIGRA che per circa un trentennio ha dedicato incessantemente la Sua intelligente e fattiva opera alla Società.

La Società per Azioni MARA Minerali - Argille - Refrattarie - Affini Milano annuncia con profondo dolore il decesso del Comm. GIUSEPPE NIGRA suo consigliere di amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed i Dipendenti tutti del Colorificio Italiano Bleu Oltremare «C.I.B.O.» partecipano la perdita del compianto loro Presidente GIUSEPPE NIGRA Commendatore dell'O. E. S. Sepolcro.

La Ditta Camino, Giordana & C. partecipa la perdita del compianto consocio GIUSEPPE NIGRA Commendatore dell'O. E. S. Sepolcro.

La Società «M.I.N.C.A.L.» annuncia la perdita del compianto consocio GIUSEPPE NIGRA Commendatore dell'O. E. S. Sepolcro.

Giovanni Sobrero e famiglia, con immenso dolore rimpiangono la dipartita del Comm. GIUSEPPE NIGRA a cui erano legati da vincoli di profonda e sincera amicizia.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-916

Stamane alle ore 6,40 dopo lunghissima e penosa malattia è serenamente spirata, grande cuore di mamma

Cesira Botto nata Tommasini

Addolorati ne dànno il triste annunzio il marito Venanzio; i figli Alberto e Giuseppe; il fratello rag. Ettore Tommasini e famiglia; le sorelle: Ernesta vedova Ginocchio e famiglia; Angelina in Aldighieri e famiglia; Teresina in Bettoni e famiglia; i cognati Botto Giovanni, Silvio, Ferdinando, Virginia vedova Ceina, Battistina, con le rispettive famiglie; i nipoti, cugini e parenti tutti. Le affezionate Maria Murari e Ines Tonelli.

I funerali avranno luogo in Valle Mosso giovedì 24 corrente alle ore 10.

La presente serve di partecipazione.

Valle Mosso, 22 aprile 1947.

Alfredo Zegna con la moglie e la figlia Ida, prendono viva parte al dolore della famiglia Botto.

Il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale della S. A. Botto Giuseppe e figli annunciano con vivo cordoglio la dipartita della signora CESIRA BOTTO NEE TOMMASINI, moglie amatissima dell'amministratore Cav. Venanzio Botto.

Valle Mosso, 22 aprile 1947.

Prendono viva parte al dolore della famiglia:

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S. A. Botto Giuseppe & Figli, stabilimenti di Valle Mosso e Romagnano Sesia.

Titolari, impiegati e Maestranze della ditta Bertotto & Rollo di Lessona.

Titolari, impiegati e Maestranze della ditta Garbaccio Giuseppe & Fratello di Mosso Santa Maria.

Titolari, impiegati e Maestranze della ditta Fratelli Zegna & C. di Valle Mosso.

Impresa Municipale Ivaldi - Biella

La sera del 20 aprile, ha chiuso la sua vita terrena laboriosa ed esemplare

Adolfo Munsch

Angosciati, dànno il tristissimo annunzio ad esequie avvenute, la figlia Albina col marito avv. Giordano Alessio e bimba Pinuccia, prediletta del suo caro nonno, la cognata Sangier Maria e la signorina Elsa Foà che l'assistette con ogni amorevole cura.

Per espressa volontà dell'adorato estinto, la famiglia non prende il lutto.

Torino, 23 aprile 1947.
Corso Galileo Ferraris 31.

La famiglia Milla partecipa al dolore che ha colpito gli amici Giordano per la perdita dell'indimenticabile signor ADOLFO MUNSCH.

La famiglia Foà prende vivissima parte al lutto. (20096

La Soc. p. Az. «Tuipizzo» partecipa con dolore la dipartita del sig. MUNSCH ADOLFO che per quasi 50 anni dedicò tutte le sue forze alla ditta di cui era Direttore Tecnico.

I Membri del Consiglio di amministrazione della «Tuipizzo» Soc. p. Az. si associano al dolore della famiglia del sig. MUNSCH ADOLFO suo valido collaboratore per circa 50 anni.

Dirigenti e impiegati della Soc. p. Az. «Tuipizzo» si associano al dolore della famiglia del sig. MUNSCH ADOLFO, Direttore Tecnico.

La Maestranza dello Stabilimento della Soc. p. Az. «Tuipizzo» prende vivissima parte al lutto che colpisce la famiglia del suo Direttore Tecnico sig. MUNSCH ADOLFO.

Il Collegio Sindacale della «Gesulta S.A.I.» partecipa con dolore il decesso del suo membro signor MUNSCH ADOLFO.

La Torinese - Pompe Funebri, t. 40884

Serena della Fede Divina, alla quale conformò tutta la vita e la fine dei Suoi giovani anni buoni, ieri alle 23,15 dolcemente è trapassata

Amalia Rimini
d'anni 27

La mamma, la nonna, le zie, gli zii e cugini partecipano a quanti le hanno voluto bene.

La sepoltura avrà luogo in Abbadia Alpina di Pinerolo, partendo dall'abitazione dell'Estinta, in via Tiro a segno n. 1, il giorno di giovedì 24 c. m. alle ore 10; indi la Cara Salma proseguirà per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia in Carignano.

Pinerolo, 22 aprile 1947.
Pompe Fun. Garzello, Pinerolo, L. 1-88

In seguito a ferite e crudele morbo contratto nelle due guerre, tornava a Dio, munito dei Conforti Religiosi, esempio di dedizione alla Religione, alla Patria ed ai suoi cari il

Conte Cesare Cocito
Volontario e decorato
di medaglia al valore.

La mamma, le sorelle, il cognato, i nipoti prediletti e i cugini partecipano con strazio.

I funerali avranno luogo mercoledì 23 corr. alle ore 10,30 partendo da via Po 31. Non fiori, ma opere di bene.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-916

Dopo sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione serenamente si addormentava nel bacio del Signore andando a raggiungere il suo caro angioletto

Pignocco Gabriella in Orsdi
di anni 26

Ne dànno il triste annunzio i genitori, il marito, la mamma e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 24 corr. in Strambino alle ore 10.

Alassio, 21 aprile 1947. 22986

Torino, 23 aprile 1947: quarto anniversario della morte del

DR. UFF.
Amilcare Mulassano
Medaglia d'Oro al Merito della Redenzione Sociale

La famiglia rievoca la nobile figura con affetto e rimpianto immutati. Ringrazia quanti si uniranno ad essa nel ricordo e nella preghiera. (20779

Nell'undicesimo anniversario della morte del

Cav. Casalini Luciano

la vedova Lo ricorda con immutato dolore e ringrazia i buoni che vorranno unirsi a lei nella triste ricorrenza. Messa in suffragio, Parrocchia San Massimo, ore 10, venerdì 25 aprile. 22069

Nel terzo anniversario della morte dell'anima eletta di

Trinelli Lucia

i parenti e conoscenti la ricordano sempre con infinito amore.

Sarà celebrata in suffragio una Messa nella Chiesa di San Carlo giovedì 24 corr. alle ore 10. (Sipra

L'ingegnere Giuseppe Bonsompagni con la consorte prende viva parte al dolore che colpisce il prof. dott. ing. Fessia per la morte del padre

Cav. Uff. Andrea Fessia

I coniugi Ruggero partecipano al dolore del prof. dott. ing. Fessia per la morte del padre Cav. Uff. ANDREA FESSIA. (13086

La famiglia Ferchino Filippo di Borgomasino ricordando con infinito rimpianto il Cav. Uff. ANDREA FESSIA si unisce al dolore dell'ing. Antonio per la scomparsa del suo indimenticabile papà. (8

Dopo lunga malattia sopportata con santa rassegnazione si è spento serenamente nel bacio del Signore il

Geom. Amedeo Cantimorri

Ne dànno il doloroso annunzio la moglie Maria Pirotta, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti, parenti tutti e la fedele Maria Caldaggio.

I funerali avranno luogo giovedì 24 corr. alle ore 10 in Murisengo Monf.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. 15

Luigi Morgante

lascia cristianamente, a 76 anni, il figlio Guido con la moglie Maria Ferrero, il diletto nipote prof. Luigi, fratelli, sorella, cognati, parenti tutti, i quali ringraziano quanti parteciperanno al loro dolore e interverranno ai funerali (Ospedale Mauriziano) oggi alle 14,30 e alla Messa di Settimo in S. Rita il 26 corr. ore 8. 22992

ST. VINCENT
LA KARLSBAD ITALIANA NELLA VALLE D'AOSTA
ACQUE MIRACOLOSE NEL PIU' INCANTEVOLE PAESAGGIO DEL MONDO
SOGGIORNO DI RIPOSO E DI LETIZIA
I MIGLIORI TRATTENIMENTI E SPETTACOLI D'ARTE VARIA
MANIFESTAZIONI FOLCLORISTICHE
PERFETTA ORGANIZZAZIONE TURISTICO - ALBERGHIERA
SERVIZI GIORNALIERI AUTOPULLMAN

PIU' A BUON MERCATO DEL PANE
FRUTTA SECCA PER UN MESE
NUTRIENTE - GUSTOSA - DOLCISSIMA
CASSETTA PROPAGANDA TIPO FAMIGLIA ASSORTITA DI: Pesche - Albicocche - Prugne - Pere - Mele - Uva Sultanina
Kg. 4 netto L. 880 SCONTO 5 %
Farsi 50 abbondanti piatti di frutta cotta
Richiedetela in tutti i negozi o direttamente alla Ditta ANGELINO, via Martiri della Libertà, 16 (Gran Madre) Telefono 80-361. Esigete cassette originali con stampigliatura «ANGELINO». Spedizioni ovunque; servizio domicilio gratis. 30 altri tipi di cassette. Confezioni lusso con datteri di Tunisia

CURE PRIMAVERILI DI ACQUI
L'INVERNO E' FINITO, MA RESTANO LE CONSEGUENZE:
I fanghi naturali guariscono:
Reumatismi - sciatica - artriti - postumi di fratture
IL GRANDE ALBERGO NUOVE TERME
con reparto interno di cura, offre un distinto e piacevole soggiorno primaverile.
Informazioni: TERME DEMANIALI DI ACQUI

MONTAGNE DI
PARACADUTE
metri quadrati [illegible] TELA GREGGIA PURO COTONE (ex-Alleato) tutti utilizzabili, adatti per fodere, asciugamani, lenzuola, interni, tende, sacchetti, camicie da uomo e donna, mutande, ecc., ecc., e mille altri oggetti per la casa, l'industria, l'artigianato, a prezzi straordinariamente convenienti, per COLLEGI - OSPEDALI - ISTITUTI - INDUSTRIA CONFEZIONISTI, ecc.
VERA OCCASIONE PER RIVENDITORI
CALDERINO - Via dei Mercanti 2 (cortile) TORINO - Telefono 45-399

ARAR
AVVISO
Il «Bollettino ARAR» pubblicato il 10, il 20 e 30 di ogni mese, elenca tutti i materiali messi in vendita a mezzo gare ad offerte segrete, indica quelli venduti e prezzo di listino con le relative quotazioni e riporta, inoltre, le principali notizie necessarie a chi si interessa all'acquisto dei materiali ARAR.
Tutti gli industriali e commercianti di qualsiasi ramo, gli agricoltori, gli artigiani, le imprese di costruzioni, gli armatori ecc. hanno interesse a consultare il «Bollettino ARAR», perchè, fra le migliaia di lotti di materiali messi in vendita ogni decade, ognuno può trovare quanto risponde alle esigenze della propria attività di lavoro.
Il Bollettino viene inviato gratuitamente a chiunque mandi il proprio indirizzo all'Ufficio Bollettino dell'ARAR, via Ofanto 18, Roma. E' anche in vendita presso le Agenzie della Libreria dello Stato e, in ogni città capoluogo di provincia, presso le Librerie concessionarie o corrispondenti della Libreria dello Stato.

IL CAVALLO DEL PEDONE

RABARBARO
ZUCCA
APERITIVO

Fine di un Mito
Chi osserva che è impossibile smettere di fumare, per un intossicato, senza risentire alcun disturbo nervoso è stato clamorosamente smentito dall'Atabagico. Potrete sapere come, avete sfatato questo mito leggendo il giornale «Tabacco e Organismo» da richiedere nelle Farmacie oppure a Spemsa, Firenze, 26/Na.

COMUNICATO
La ditta Bernoulli & Cabibi di Torino informa tutti gli interessati che in seguito alla avvenuta violazione da parte di terzi del brevetto e marchio di sua proprietà relativi a pulegge a gola con dischi scomponibili per cinghie trapezoidali LOVHER, ha ottenuto dall'Autorità giudiziaria il sequestro e descrizione di tali oggetti contraffatti, e che la ditta colpita dal provvedimento ha riconosciuto il proprio torto, obbligandosi a cessare dalla rivendita degli oggetti stessi, rimborsando alla Bernoulli & Cabibi tutte le spese legali ed accollandosi quelle della presente pubblicazione.

CUCINERETE
anche nei giorni di interruzione di corrente installando cucine elettriche ad accumulazione di calore SOLORINI - Agenzia di Torino Ing. LOMBARDI LAURO Via Saluzzo, 9 - Telefono 62-601

CIMICI
Distruzione garantita e per locali Dr. A. MAGNI - Impresa di Scienza Via XX Settembre, 44 - Tel. 42-530

CLINICA PRIVATA
"SANATRIX"
Corso G. Lanza 75 - Tel. 620-32
TORINO
MEDICINA - CHIRURGIA E LORO SPECIALIZZAZIONI
REPARTO MATERNITA'
GABINETTO RADIOLOGICO
LABORATORI ANALISI
LA PIU' MODERNA ATTREZZATURA NEL PIU' CONFORTEVOLE AMBIENTE - OTTIMO TRATTAMENTO DIETETICO DI ASSISTENZA E DI SERVIZIO
Per informazioni e prospetti rivolgersi alla DIREZIONE - Telefono 620-32
Speciali convenzioni per i dipendenti statali Industria e Commercio

ANTICHITA' COMPRO
quadri, mobili, soprammobili, statue, porcellane, avori tappeti, pendole Robert GALLERIA ORESTA - Torino Via M. Vittoria, 20 - Tel. 40-542

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 - Ore 15-20; fest. 11-13

Dott. A. BONNET, Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE Corso Re Umberto 35 - Sala separata Riceve ore 8-9, 14-20 - Festivi 10-13